

# Lotta alle mafie, ora serve uno scatto in più



Don Ciotti, a Bologna per la presentazione del libro "Le mani in pasta" organizzata da Consumatori: «Le mafie sono più ricche e forti di prima». Marco Pedroni: «È una battaglia mai vinta, a cui tutti possono partecipare con le loro scelte d'acquisto». A ottobre a Milano un nuovo incontro sul volume



«U» no scatto in più da parte di tutti». A invocarlo a gran voce è stato don **Luigi Ciotti**, fondatore di Libera: «L'imperativo, oggi come ieri, è reagire, perché le mafie sono tornate più forti, più ricche e più globalizzate. Il problema è che le mafie sono diventate oggi uno dei tanti problemi. Il problema è la normalizzazione».

Don Ciotti ha lanciato il suo accorato appello alla presentazione del libro "Le mani in pasta" di **Carlo Barbieri** (di cui Editrice Consumatori, che ha organizzato la serata, è coeditore con Jaca Book), il 7 settembre alla festa nazionale dell'Unità di Bologna. Davanti a un nutrito pubblico, con il giornalista **Daniele Biacchessi** a coordinare il tavolo, il tema delle legalità e dei beni confiscati ai boss, praticamente scomparso dalle agende, è tornato in primo piano. «È una battaglia mai vinta quella contro le mafie - si è unito **Marco Pedroni**, presidente di Coop Italia e Ancc-Coop -, capaci di mettere radici e di fare affari in tante regioni del Sud come del Nord. Gli anticorpi ci sono, e il mondo cooperativo lo testimonia, ma nonostante ciò una penetrazione c'è stata, e in tanti settori. C'è dunque una battaglia ancora lunga da fare. Merito del libro è aver riproposto il tema, e riprendere con più forza l'iniziativa spetta non solo a chi è in prima linea, ma è possibile anche a chi, comprando tutti i giorni determinati prodotti, compie una scelta di legalità, di correttezza, di sostegno e tutela dell'ambiente».

Nell'ultimo anno è ancora cresciuta la vendita dei prodotti di Libera Terra nei negozi Coop, pari a circa 6 milioni e 800mila euro di fatturato. «Un impatto molto importante - ha commentato **Mario Cifello**, presidente di Coop Alleanza 3.0 - considerando che parliamo di un numero ridotto di prodotti, ma di grande qualità e con un'anima». Per dare un'idea della crescita di Libera Terra, l'agenzia Cooperare con Libera Terra, come ha ricordato la sua presidente, **Rita Ghedini** «quando partì nel 2006 associava 25 cooperative. Oggi sono diventate 70, e trasferiscono le loro competenze alle cooperative di giovani che aiutano a durare nel tempo». **Antonio Monachetti**, di Libera Emilia-Romagna, e **Francesco Citarda**, presidente della coop Placido Rizzotto, hanno testimoniato un percorso virtuoso ma non facile. «Queste cooperative dovrebbero moltiplicarsi - ha concluso don Ciotti - e lo Stato investire di più per allargare una strada che rimane fondamentale per dare un futuro a questo Paese». ■



Nella foto in alto a sinistra, **Andrea Mascherini**, presidente di Editrice Consumatori, con **Daniele Biacchessi**, **Mario Cifello**, **don Luigi Ciotti**, **Rita Ghedini** e **Antonio Monachetti**. **Carlo Barbieri** e **Francesco Citarda** erano collegati in remoto

## Appuntamenti

### All'Elfo Puccini e in un film

Il libro "Le mani in pasta", che racconta la nascita della Placido Rizzotto e mostra la galassia di cooperative anti-mafia sorte sui beni confiscati alla criminalità, sarà oggetto di una seconda presentazione il 25 ottobre alle 18 a Milano al teatro Elfo Puccini. Ad affiancare l'autore saranno **Daniele Biacchessi**, giornalista e curatore della collana di Jaca Book Contastorie, **Alfredo De Bellis**, vicepresidente di Coop Lombardia, e **Christian Fossi**, di Cooperare con LiberaTerra. L'ingresso, con green pass, è su prenotazione scrivendo a [ufficiostampa@jacabook.it](mailto:ufficiostampa@jacabook.it).

"Le mani in pasta" è disponibile in tutte le librerie, a partire da quelle Coop. Al libro si ispira un film in lavorazione, diretto da **Daniele Biacchessi**, che si può sostenere sul sito [www.produzionidalbasso.com](http://www.produzionidalbasso.com), digitando "Le mani in pasta. I prodotti dei terreni confiscati alle mafie".